

IL FASCINO SOTTILE DELLA STORIA

di Bernardo Nardi



Foto Cav. G. Tarquini

E' strano: vivi in Ascoli per anni, ti abitui a girare per le vie e le rue, fai la spesa tra il mercato e i negozi-bene, giri i dintorni con amici e parenti; la città ti fa da cornice partecipe, crea una sorta di "home", di ambiente familiare psicologico e ti è difficile afferrarne il volto. Poi d'improvviso ti capita di vivere fuori; quando torni, cominci a respirarne l'aria all'uscita delle gallerie autostradali che immettono sulla valle del Tronto, ti sembra di scorgerne già il profilo prima che compaia la secolare sentinella che è l'albero de Pecciò.

Allora ti viene la voglia di ritrovare le passeggiate lungo i fiumi che facevi con la ragazza, di cercare la ruetta dove giocavi a

pallone, di rigustare il sapore delle paste al caffè del centro che ti regalava tuo nonno, di riprovare a comperare le figurine al solito giornalaio.

E all'improvviso ti si ricaratterizza anche il volto fisico della città: le pietre, quel bel travertino il cui colore è caldo per il concatenarsi delle generazioni; ti arrabbi così quando scopri una vecchia casa intonacata (spesso con colori orribili), quasi che il cittadino si vergogni di colpo di quella pietra che ha reso famosa la città nei secoli.

E nelle rue del centro storico, nel lungotronto di via delle stelle (nome assai più bello del tanto decantato "rrete li mierghie") ri-

scopri l'aspetto più vero della città e che le torri del quartiere di S. Giacomo parlano un ascolano più dolce di quello un po' lezioso di piazza del popolo.

Lì ti si apre dinanzi il libro della storia: i bui secoli medioevali, pieni di tanti contrasti, eppure tra i più gloriosi della città; nasco- sti dietro essi i ricordi dell'età romana, di quell'Ascoli caput gentium ornata regalmente per dimenticare, nella latinità imperante, la fierezza del centro principale della civiltà picena.

Ma ogni monumento, grande o piccolo, più o meno famoso, ricercato o scarno che sia, parla sempre un linguaggio umano.

La bellezza del travertino (che